

PROVINCIA

Batteri fecali dal depuratore di Coriano Multata Hera

CORIANO Anche Hera deve pagare, le multe alla Provincia di Rimini. E' questa la "sentenza" che lo scorso 26 febbraio (me se ne viene a conoscenza solo ora) obbliga la multiutility bolognese, nel caso quale società gestrice dell'impianto di depurazione di Coriano in via Piane, a versare 3007,700 con bonifico bancario. Però questo è solo l'ultimo atto di un verbale che data febbraio 2009. All'epoca i tecnici di Arpa fecero dei prelievi "All'uscita dell'impianto di depurazione", e accertarono "il superamento dei limiti di accettabilità per il parametro Escherichia Coli", ovvero batteri fecali.

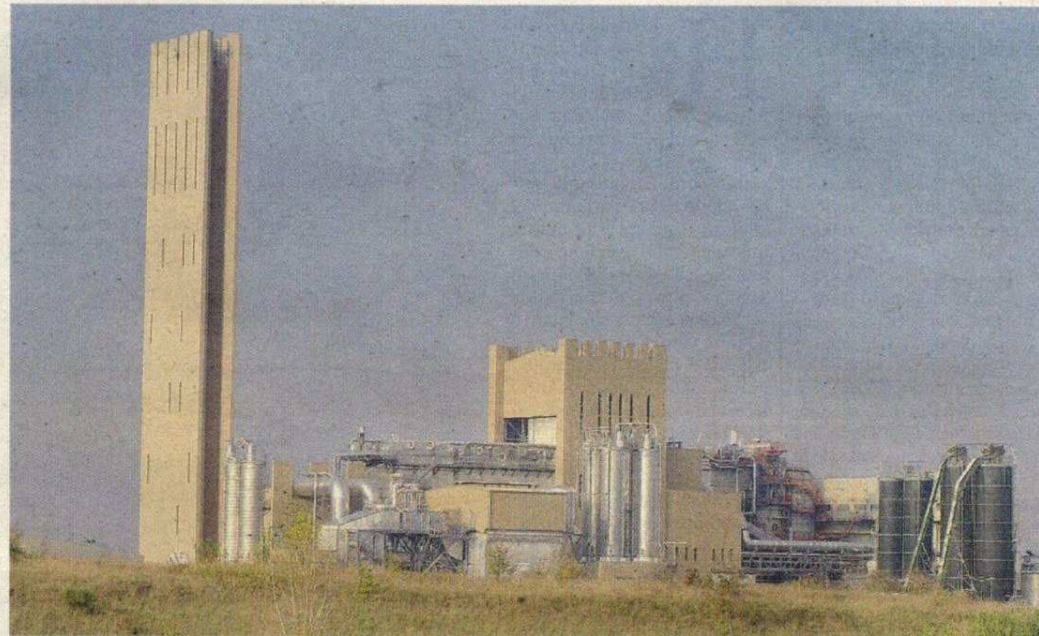
Nella memoria difensiva di Hera si legge come "il nostro personale ha prelevato la stessa aliquota di campioni... ma il nostro laboratorio non ha evidenziato alcuna criticità o anomalia... di un eventuale inquinamento batteriologico". La Provincia replica come "si ritiene che gli argomenti difensivi non siano idonei a inficiare la validità del verbale in quanto i valori derivanti dalle analisi dei dati storici (altri prelievi nel 2008, ndr) sono compatibili con lo sformamento riscontrato". Insomma, Hera è "recidiva" e perciò la sanzione di 3mila euro rimane tutta, anche se dopo 4 anni ora deve pagare 3007 euro, ma senza interessi.

RICCIONE E' invece andata meglio al gestore del dancing Bollicine. Nel marzo del 2011 la Forestale aveva redatto un verbale di 600 euro di multa poiché aveva trovato dei calcinacci abbandonati lungo viale Torino, a Riccione. Però, dopo le spiegazioni date dal gestore, e considerando che "non è recidivo", la sanzione è stata abbassata a 112,70 euro.

"Hera sospenda richiesta di rifiuti da fuori"

INCENERITORE Giannini: "Motivazioni solo economiche Ma con la Legge il virtuoso dovrà farsi carico di chi non lo è"

Hera non lo faccia. Così chiede il sindaco di Misano Stefano Giannini, rappresentante dei Comuni riminesi nell'Agenzia regionale per i servizi idrici e dei rifiuti urbani (Aterisr), intervenendo sulla comunicazione di Hera Ambiente Spa di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (Aia) trasformando così l'inceneritore di Raibano di Coriano da impianto di smaltimento a energetico, quindi potrebbe bruciare anche rifiuti da fuori provincia e regione. Prima Giannini, mercoledì 13, ha contestato, insieme al sindaco di Riccione Massimo Pironi, "il metodo di Hera Ambiente: ha informato solamente il sindaco di Coriano e il presidente della Provincia". Poi, all'incontro di venerdì scorso con i vertici di Hera su servizio idrico e rifiuti, anche in vista del bando per affidarli (spauracchio per Hera), è emerso che "i sindaci sono soddisfatti che il nuovo impianto di termovalorizzazione, dopo oltre due anni, abbia confermato le performance previste (riduzione di emissioni in atmosfera a circa 1/3 rispetto delle vecchie linee, meno del 10% di quanto consentirebbe la legge) posizionando l'impianto ai vertici nazionali per qualità di rendimento energetico e limitazione delle emissioni. E sono soddisfatti anche dell'andamento della raccolta differenziata, che ha superato il 60% col migliore differenziale crescita della Regione". Ma contestano la modifica per portare rifiuti urbani da altre regioni. "Lo sforzo per migliorare la raccolta differenziata e l'autorizzazione a realizzare un nuovo impianto di termovalorizzazione erano finalizzati, secondo il Piano provinciale rifiuti del 2007, principalmente a ottenere la riduzione sia qualitativa che quantitativa delle emissioni. La



L'inceneritore dei rifiuti di Hera a Coriano: a sinistra svetta la nuova linea

Vitali, presidente della Provincia, chiede un incontro col ministro Orlando

richiesta non è giustificata da esigenze tecniche, perché i vertici di Hera hanno riconosciuto che il quantitativo rifiuto solido urbano prodotto in Provincia, unitamente alla parte di rifiuti speciali non pericolosi che già accede, sarà sufficiente ad alimentare l'inceneritore all'interno di un range di funzionamento ottimale, anche in ipotesi di ulteriore crescita della raccolta differenzia e il conseguente abbandono di ogni conferimento in discarica nei prossimi anni. Quindi la richiesta avrebbe motivazioni solamente di carattere economico, insufficienti a superare gli indirizzi che sono alla base del Piano provinciale dei Rifiuti del 2007 e della conseguente Aia dell'impianto del 2009, che prevedeva la possibilità di accesso di rifiuti urbani prodot-

ti nel solo ambito provinciale". Quindi "non è possibile accogliere la richiesta di modifica. Sono sicuro che i vertici di HerAmbiente e Hera terranno conto delle osservazioni che i Sindaci e il Presidente della Provincia hanno posto e sospenderanno la richiesta di autorizzazione all'accesso a Raibano di rifiuti urbani da altre Regioni. Ciò sarebbe comunque opportuno anche alla luce di un quadro normativo incerto e in continua evoluzione". Infatti "l'art. 20 del Collegato ambientale alla Legge di stabilità, all'esame in questi giorni del Parlamento, non promette nulla di buono, perché prevede l'individuazione di una rete integrata degli impianti di incenerimento esistenti". Cioè, "chi è virtuoso (come Rimini e buona parte

del Centro e Nord Italia) dovrà farsi carico, pro quota, del rifiuto di chi non lo è stato. Per questo ho affiancato nei giorni scorsi altri colleghi sindaci della Regione, con i quali stiamo organizzando un'iniziativa formale presso il ministro Orlando" conclude Giannini. Anche il presidente della Provincia Stefano Vitali chiede un incontro sempre al Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando: vista la richiesta di Hera "ci è difficile pensare che un settore così delicato possa essere lasciato al libero mercato, senza un ruolo preminente delle Amministrazioni pubbliche locali" e infine gli chiede un incontro "per verificare la possibilità di evitare una situazione che rischia di creare un ingiustificato disagio e allarme ai cittadini". (c.r.)